

## LA PAROLA OGNI GIORNO

12/04/2020

Don Dario

Buona Pasqua. Ma ancor di più, buon tempo pasquale.

inizia un tempo oggi, e adesso vediamo perché inizia un tempo oggi. E il perché ce lo dice il Vangelo, come sempre, è lui che ci guida, e il Vangelo di Pasqua è un po' in qualche modo il Vangelo del tempo pasquale. È secondo Giovanni, capitolo 20, versetti 11-18

### GIOVANNI 20,11-18

*In quel tempo Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.*

È un testo prezioso questo, uno dei più cari della tradizione cristiana, perché racconta di un passaggio, di un passaggio decisivo per questa donna, per Maria di Magdala, e quindi decisivo per noi, perché è il passaggio dalla disperazione, dalle lacrime, dallo stare fuori da un sepolcro alla gioia.

Perché è avvenuto questo passaggio?

È avvenuto questo passaggio perché è accaduta una *esperienza*, faticosa, dove i sensi, soprattutto la vista e l'udito, si ricorrono, all'inizio nessuno dei due riesce, poi sarà l'udito a fare il primo passo, quando le orecchie di Maria di Magdala sentono quel nome, *Maria*, il suo nome. E in quel momento lei risorge, perché sente la voce del Risorto, che poi anche riconosce, e quindi potrà anche dire ai discepoli: ho visto il Signore.

Quindi questa è l'esperienza che fa da spartiacque, per lei ma soprattutto per noi mi viene da dire, soprattutto in questo tempo.

In questo tempo dove al tempo di quaresima e della settimana santa arriva, viene a noi, si presenta la Pasqua, il tempo pasquale, da qui a Pentecoste, i cinquanta giorni del tempo pasquale, nel quale siamo chiamati semplicemente, senza retorica, ma come impegno da vertigine, a fare anche noi l'esperienza del Risorto, l'esperienza della risurrezione, perché per noi cristiani l'esperienza della morte è una esperienza che riguarda la vita di tutti i giorni, diremmo l'aldiqua.

E l'esperienza della risurrezione è uguale, deve essere una esperienza di tutti i giorni, deve essere una esperienza dell'aldiqua. Altrimenti la nostra fede sembra una favoletta, sembra Hans e Gretel, Biancaneve, Pollicino, con tutto il rispetto per le fiabe. Ma se almeno il 90% in Italia, a Milano, della gente giovane (dai 15 ai 40 anni) non crede, non crede al cristianesimo, non crede alla fede cristiana, è perché la sente come una favoletta, irreali.

Che cosa dà realtà alla nostra fede? L'esperienza del Risorto, l'esperienza della risurrezione già qui, magari velata, magari faticosa, come è stata per Maria di Magdala, ma o c'è questa esperienza reale o altrimenti sono belle favolette, sono chiacchiere, sono sfilze di parole, alla fine però inutili.

Ecco perché all'inizio ho detto: buon tempo pasquale, perché c'è questa sfida grande, affascinante, tremenda, in un tempo di pandemia, uso un classico modo di dire, la quaresima è un gioco da ragazzi, perché si corrispondono.

Il tempo pasquale è un gioco da professionisti, perché tu qui ed ora sei chiamato a dire sinceramente e non per posa: sì io faccio esperienza del Risorto, io faccio esperienza della risurrezione, di qui la mia gioia, di qui la mia fede, che posso anche andare a dire agli altri, come appunto fa Maria, perché è reale.

Non vedo l'ora di iniziare questo tempo, oggi iniziamo questo tempo, lo faccio con tremore e gioia, perché so che qui ci sta il cuore.

Ciò che è venuto prima mi ha preparato per questo punto decisivo, tutta una vita certo, ma cinquanta giorni, questi cinquanta giorni del 2020, per fare esperienza di Gesù risorto e della risurrezione.

Accettiamo insieme questa sfida e aiutiamoci insieme in questo cammino.